

Mercoledì 20 gennaio 2021 – ore 12

Relatore: Giovanni Mastrobuoni

Titolo: ***The Perverse Effect of Flexible Labor Regulation on Informality***

Nella maggior parte dei paesi OCSE i datori di lavoro hanno a disposizione contratti di lavoro flessibili, per esempio i mini-jobs della Germania o i contratti a zero ore del Regno Unito. Nel 2008, l'Italia ha introdotto una forma di rapporto di lavoro estremamente flessibile, i buoni lavoro. I buoni lavoro, anche conosciuto come voucher, consentono rapidi aggiustamenti della domanda di lavoro e il legislatore li vedeva come uno strumento per scoraggiare il lavoro sommerso.

I voucher potevano essere acquistati online, alle poste o nelle tabaccherie, senza alcun tipo di burocrazia. Tra il 2008 e il 2016 il numero di buoni lavoro acquistati ogni anno passa velocemente da circa 500.000 (meno di 1 per ogni 100 abitanti) a quasi 300 milioni (circa 5 volte la popolazione italiana). In questo lavoro di ricerca usiamo le ispezioni del lavoro e l'abolizione dei buoni lavoro come degli esperimenti sociali per studiarne gli effetti sul mercato del lavoro. I risultati indicano che un buon numero di imprese usava i buoni lavoro per nascondere il lavoro sommerso. I buoni lavoro venivano esibiti al momento dell'ispezione per evitare le sanzioni. Quando infine vennero aboliti i voucher, queste imprese iniziarono ad assumere un maggior numero di lavoratori part-time e a tempo determinato.